

Seguito della discussione del bilancio di agricoltura, industria e commercio.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca ora il seguito della discussione dello stato di previsione della spesa del Ministero di agricoltura, industria e commercio per l'esercizio finanziario 1905-906.

Come la Camera ricorda, fu chiusa ieri la discussione generale, riservandosi la facoltà di parlare al relatore. Ricorderà anche che era stato presentato dall'onorevole Fracassi un ordine del giorno, del quale diedi lettura e che il Governo dichiarò di accettare, mi pare, come raccomandazione.

RAVA, *ministro di agricoltura, industria e commercio*. Perfettamente, lo accettai come incitamento agli studi.

PRESIDENTE. L'onorevole relatore ha facoltà di parlare.

CASCIANI, *relatore*. Onorevoli colleghi, gli argomenti importanti, diversi per natura e per indole, trattati dagli oratori nella discussione generale, si estendono in un campo così vasto che debbo limitarmi a trattare le principali questioni accennate, non potendo rispondere in modo particolare a tutti i colleghi, ai quali rivolgo un fervido ringraziamento per le cortesie e immeritate parole con le quali ricordarono l'opera mia. Una parola particolare di ringraziamento devo poi all'onorevole ministro che con molta benevolenza volle ricordare tutti gli studi miei e l'opera da me dedicata al bilancio di agricoltura anche negli anni precedenti.

Da ogni parte della Camera si è sentito anche quest'anno elevare un coro di voci concordi, reclamanti un aumento negli stanziamenti di questo bilancio, che ha tanta importanza per l'economia nazionale.

Certamente, se pensiamo alle molteplici funzioni cui esso deve provvedere, ai problemi importanti agricoli ed industriali che si connettono col bilancio stesso, dobbiamo riconoscere che esso è ancora lontano dall'aver raggiunto la previsione che dovrebbe avere, in un paese come il nostro, nel quale il programma agricolo ha tanta importanza. Ma non bisogna disconoscere che da alcuni anni a questa parte le condizioni del bilancio sono notevolmente migliorate. Fino da quando l'onorevole Baccelli, con ardimento di uomo politico, con acume di naturalista, impose come prezzo della sua collaborazione al Governo l'aumento di un milione sul bilancio di agricoltura, da quel tempo

in poi, per successivi e graduali aumenti dovuti anche all'attuale ministro, questo bilancio si è elevato a 17 milioni e mezzo ed ora, con la nota ultima di variazioni, raggiunge la cifra di 18 milioni e mezzo.

SOCCHI. Sono sempre pochi!

CASCIANI, *relatore*. Onorevole Socci, convengo con lei che, per le grandi necessità dell'industria agricola, occorra aumentare ancora gli stanziamenti, ma non credo sia opera savia l'aumentare tumultuariamente un bilancio senza prima aver determinato quali siano i servizi cui sono necessari gli aumenti, quali i problemi agricoli o industriali, che questo bilancio è chiamato a risolvere.

Soltanto aumentando anno per anno gli stanziamenti, studiando prima i vari problemi economici ed agricoli, che debbono essere risolti, confortati dal parere di uomini competenti, potremo dare a questo bilancio stanziamenti che siano in armonia non solo coi bisogni dei vari servizi, ma anche con la condizione economica del paese.

Se osserviamo quanto avviene intorno a noi, dobbiamo rimanere scontentati.

Un piccolo Stato, come la Svizzera, spende sei milioni per il bilancio dell'agricoltura; il Belgio 21 milioni; la Francia, che ha un bilancio dell'agricoltura separato da quello dell'industria, per il solo bilancio di agricoltura spende 44 milioni. Ma, pur facendo questa constatazione, dobbiamo riconoscere, dandone lode all'onorevole Baccelli ed all'onorevole Rava, che hanno accolto i voti ripetuti e insistenti di ogni parte politica della Camera, che i fondi furono notevolmente aumentati soprattutto per quei servizi, che dalla Camera furono riconosciuti deficienti. Fu dal Parlamento infatti che si richiesero maggiori stanziamenti per le scuole industriali e commerciali, per le cattedre ambulanti di agricoltura, per la pesca, per la quale ha già iniziato una serie di provvedimenti l'onorevole Rava, per la produzione equina, contro la sofisticazione dei vini, per la crisi agrumaria: dobbiamo riconoscere quindi che le previsioni dei fondi subirono notevoli aumenti. Del che dobbiamo essere lieti perchè tutti questi provvedimenti furono presi in seguito alle dotte, feconde ed utili discussioni fatte in questa Camera. Il Parlamento deve esser soddisfatto dell'opera da esso spiegata nel campo economico, perchè tutto il movimento svolto nel Ministero di agricoltura, si deve in molta parte all'azione intelligente dei deputati che s'interessano con tanto amore